

Centro Polivalente San Michele Arcangelo

Via Bagnoli 131 - 82019 Sant'Agata dei Goti (BN)

7° concorso internazionale di poesia

“ Con gli occhi di ieri e di oggi “

2^ Sezione - Scuola Elementare

GIURIA

Dott.	Mario LIUCCI	Presidente	Dirigente Scolastico
Prof.ssa	Giovanna LONGO	Membro	Poeta
Prof.ssa	Mery VIRGONA	Membro	

1° Classificato

INCONTRO AL DOMANI

Nonno, io e te camminiamo per mano

andiamo insieme incontro al domani.

Tu mi racconti la tua vita passata

e mentre parli del bel tempo che fu

una lacrima ti cade giù.

Le tue parole ti portan lontano

così mi stringi più forte la mano

io ti dico che al mondo non c'è

chi ti vuol bene più di me.

Annamaria Carrella

2° Classificato

Sei proprio un tesoro!

Cara nonnina,

stammi a sentire:

ti voglio un bene

da impazzire.

Dalla tua voce

amo ascoltare

le cose vecchie e nuove

che sai raccontare.

Dalle tue pentole

mi piace provare

le delizie che sai cucinare.

Se sono malato

mi vieni a trovare

e con le tue coccole,

mi sai consolare.

Sei proprio un tesoro,

tienimi stretto

e sulla guancia

ti do un bacetto!

Filippo Raucci

3° Classificato

L'Anziano

L'anziano non va dimenticato

ma sempre più amato

E' la persona più sapiente

con le sue storie

rinfresca la mente...

Se ci serve amore

ci pensa il suo cuore

E' una persona assai importante

delle storie è lui amante.

4° Classificato

NONNI

Cari nonni voi siete tutto

per me.

Siete un punto di riferimento,

uno scrigno che

non contiene soldi ma

solo tanto amore

voi siete come degli angeli

che con le vostre ali,

mi proteggete da ogni pericolo.

Quando voi vi sentite soli e tristi

io sarò con voi,

non vi abbandonerò mai.

Vi voglio tanto bene nonnini.

Francesca Renda

5° Classificato

ALLA NONNA

NONNA TU SEI PER ME

UNA PERSONA MOLTO CARA.

QUANDO SONO CON TE

IO MI SENTO FELICE.

TU CON LE TUE DOLCI PAROLE,

I TUOI BACI LE TUE CAREZZE, LE TUE PREMURE

MI FAI SENTIRE PROTETTO.

LE TUE RUGHE, I TUOI CAPELLI BIANCHI

LE TUE MANI RUVIDE MI FANNO CAPIRE

QUANTO E STATA FATICOSA PER TELA VITA.

QUANDO TORNO A CASA MIA

SENTO SEMPRE SU DI ME

IL PROFUMO DELLA TUA PELLE

CHE MI TIENE COMPAGNIA.

Davide Lo Buono

6° Classificato

NONNO GIOVANNI

Quando con nonno vado a spasso

Mi sento proprio un asso.

Quando con nonno gioco a carte

Vinco sempre con arte

Quando canta canzoncelle

io e nonna ridiamo a crepelle.

Quando con nonno parlo di me

Mi sento proprio un re.

Mio nonno è proprio affettuoso

E' un uomo assai giocoso.

Che fortuna averlo vicino

È proprio il mio lumicino.

Tagliavento Christian

7° Classificato

DEDICATO A UNA PERSONA SPECIALE

Caro nonno tu per me eri prezioso
e per le storie che raccontavi eri famoso.

Eri un libro sempre aperto
dove leggere consigli.

Ora che non ci sei più
hai lasciato nel mio cuore
un profondo e eterno amore.

Francesco Gentile

8° Classificato

A mia nonna

Nonna non ci sei più da due anni.

Mi manca

la tua torta al cioccolato,
che appoggiavi sempre sulla tavola,
come un benvenuto.

Mi raccontavi del tuo passato
ed io ascoltavo e sognavo.

Come era bello....

Quando facevo i guai,
allora tu mi prendevi sulle ginocchia,
e mi raccontavi, per consolarmi,
quelli che combinava papà.

Ora non ci sei più
e sono triste.

Il tuo ricordo mi accompagna
ogni momento della giornata,
spesso avverto il profumo delicato
dei tuoi cassetti...

ed allora
ti vedo, sorridente,
vicino a me.

Basilio Diglio

9° Classificato

A nonna Stella

Nonna, piccola,
bionda e grassottella
per me sei una stella.
Quando la mamma
in Italia lavorava
ed io in Romania
da sola stavo,
la nonna di me si occupava.
Oggi sono qui con la mamma
ma, in certi momenti,
la nonna mi manca.
Il cuore mi dice
che presto verrai,
mi abbraccerai
e con me rimarrai.

Georgiana Ignat

10° Classificato

Gli anziani sono importanti

Gli anziani sono importanti
perché di consigli ne dan tanti.

Non importa che età hanno,
sicuramente del bene fanno.

Mio nonno ha un carattere antico:
pensa, ragiona e consiglia e
vuol bene a tutta la famiglia.

Le nonne, invece, sono più pacioccone,
coccolone e soprattutto fanno tanti regali,
i miei preferiti: i palloni di gomma
ma costano una somma!

Io degli anziani sono un fan " sfegatato ",
del loro carattere mi sono innamorato:
dolce, affettuoso e saggio.

Nonni, quando sarete in difficoltà,
vi donerò la mia bontà.

Simone Cilli

Centro Polivalente San Michele Arcangelo

Via Bagnoli 131 - 82019 Sant'Agata dei Goti (BN)

7° concorso internazionale di poesia

“ Con gli occhi di ieri e di oggi “

2^ Sezione - Scuola Media

GIURIA

Prof.	Nicola BONIELLO	Presidente Coordinatore Prov. ANCESCAO
Prof.	Giuseppe ROMANO	Membro Dirigente Scolastico - Scrittore
Prof.ssa	Giovanna CARBONE	Membro Docente di Lettere

1° Classificato

Ah... i vecchi tempi

Non c'erano soldi, non c'era ricchezza
ma proprio questa era la bellezza
del tempi che furono, di un' era passata,
vissuta da gente felice e per nulla viziata.
Ed oggi, che si ha tutto, anzi di più,
ci si scorda di quali siano le virtù.
Accontentarsi di poco, di quel che si ha
e vivere in pace, è questa la felicità

Luca Panetta

2° Classificato

Mia nonna spesso mi ripete, che ai tempi suoi
le cose non erano semplici come lo sono adesso per noi!
Mi racconta che, quando non esistevano le lavatrici
le donne non erano molto felici:
se i panni dovevano lavare
inginocchiate alla "pila" dovevano stare.
le lettere che si spedivano per posta, si scrivevano a mano,
e non si usava il metodo di oggi che lei definisce strano;
non capisce come in un secondo
si possano mandare le e-mail in tutto il mondo!
Poi mi racconta che per cucinare
ore e ore sul fuoco i cibi dovevano restare,
invece con i cibi precotti
ed il forno a microonde adesso,
in pochi minuti il piatto è pronto lo stesso!
Ma di una cosa si rammarica ancora,
oggi la famiglia non è legata come allora.
Durante le feste si rimaneva a casa riuniti,
invece ora dopo cena
I giovani sono tutti già usciti

Rossella Del Forti

3° Classificato

Raccontami nonno

Occhiali più spessi,
statura un po' bassa,
viso solcato dal tempo che passa.
Bagaglio infinito di storie passate,
di tanti pensieri e di tante risate.
Raccontami nonno del tempo in cui tu
tra bombe e soldati speravi di più.
Raccontami nonno dell'erba, del grano,
del lavoro nei campi, del vivere sano.
Di un modo di fare che non vedo più,
di un mondo in cui il mare non è più blu,
di acqua che sgorga inquinata alla fonte,
di gente ogni giorno più indifferente.
Raccontami nonno che cosa sarà?
C'è ancora speranza per l'umanità?
Vai lento nel tempo cercando ricordi,
per darmi risposte, per darmi valori.
Per questo, oggi spero in un mondo migliore,
un mondo in cui regni la pace e l'amore.

Luisa Pitocchelli

4° Classificato

POESIA: GIROTONDO SENZA ETÀ

Se tutti i bimbi del mondo
Facessero un gran girotondo
E tra bimbo e bimbo un anziano
E tutti si tenessero per mano
Si potrebbe abbracciare la terra
E così far sparire la guerra.
È importante ascoltare gli anziani
Ci aiuta a capire il domani.
I loro ricordi son storia
Dell'uomo son la memoria.
La solitudine per loro è un muro
Che non lascia vedere il futuro.
Con un piccolo gesto o un fiore
Possiam dar loro amore.
Se tutti i bimbi del mondo
Gli anziani sapranno ascoltare
Capiranno un pensiero profondo:
la vita è fatta per amare.

Silvia Ghiretti

5° Classificato

La mia Bussola

Molte volte rifletto sulla mia vita

Ho bisogno di un aiuto, di una mano in cui intrecciare le mie dita

Di qualcuno che abbia già vissuto dolcezze ed amarezze

Di un punto di riferimento senza incertezze.

Mio nonno sa come asciugare le lacrime che ho sul volto

Mio nonno sa come affrontare le difficoltà

Mio nonno sa come stanno veramente le cose

Mio nonno sa come godere i momenti di felicità

I suoi occhi osservano ciò che non riesco ancora a vedere

Voglio lasciarmi guidare dal suo cuore e non voglio più cadere.

Laura Alessandrini

6° Classificato

MIO NONNO

Tutti ascoltano

quando il nonno dice:

“Ai miei tempi.. “ e,

in un silenzio rispettoso,

il libro parlante ci

riporta indietro nel tempo

per farci comprendere meglio

il passato ed apprezzare il presente.

Se poi dice:

“ Io alla tua età...”

dalle sue dolci parole

traspare la malinconia

per una fanciullezza

meno fortunata della mia.

Ugo Capobianco

7° Classificato

Il computer che gran cosa!
Serve anche per giocare,
ma una volta ci si riuniva tutti
intorno al camino a conversare.

Anni fa per amore
una bella lettera si scriveva,
adesso non lo vuoi fare
perchè sul telefonino puoi digitare.

La televisione una volta non c'era:
che mancanza!
Ora però come un mobile
è presente, quasi in ogni stanza.

Quante brutture a questo mondo;
prima erano solo nei film,
ora le vedi nella realtà
ogni secondo.

Al giorno d'oggi
senti poche persone cantare,
una volta lo facevano
anche nei campi a lavorare.

Adesso grandi divertimenti
tu puoi fare;
ma vuoi mettere le storie
che un nonno ti può raccontare?

Alessio Pasquali

8° Classificato

Ieri c'erano prati pieni di fiori
oggi ci sono strade, piene di motori

Ieri c'erano famiglie tutte unite
oggi molte sono disunite

Ieri le persone si volevano bene
oggi soffrono grandi pene

Anche se fra ieri e oggi ci sono delle diversità
io vorrei migliorare la nostra società
affinché ci sia un mondo migliore
pieno di fratellanza e amore

Anna Maria Nardi

9° Classificato

Nonna,

ascoltando i tuoi racconti

mi hai fatto vedere attraverso i tuoi occhi,

e mi hai fatto capire

che è meglio vivere nella povertà,

che nella falsità.

Con i tuoi occhi mi hai fatto vedere:

la fiducia, l'amicizia e l'onestà,

Invece,

con i miei occhi vedo

la paura, il terrore e l'irrealità.

Cosa affrontare non lo so

Perché del mondo non ne capisco neanche un po'.

Elena Orlo

10° Classificato

Ieri e oggi

Chi è che giocava con un cavallo di legno?
E chi ordinava i soldatini di piombo?
Chi è che lanciava lontano una pallina
per farla finire dentro una lattina?
Chi con le mani faceva una rivoltella?
E chi con dieci lire comprava una caramella?
Chi metteva nel letto un caldo mattone
perché non esisteva ancora il termosifone?
A queste mie domande ha risposto la mia nonnina:
-Sai- mi diceva - quando ero una bambina
non avevo biscottini o la Nutella alla mattina!
A scuola non si andava con comodi zainetti,
Ma con i libri sottobraccio, nella cinghia stretti stretti!
Non giocavo il pomeriggio con computer o cellulare,
di una bambola di pezza mi dovevo accontentare.
Non potevo dire a mamma "Voglio quello! Voglio questo!"
Si comprava il necessario, si lasciava tutto il resto.
Non portavo certo abiti costosi e firmati,
ma gonne e vestitini dalla mia mamma confezionati.
E se d'inverno la sera avevo freddo,
non potevo che restare. . . ferma accanto al caminetto.
A scuola non imparavo solo a leggere e a contare,
ma anche a cucire e a cucinare.
Pensa a quante cose hai oggi, bambina mia,
e a quante, oltre a queste, vorresti averne,
e quando stai per chiedere alla mamma
di comprarti un vestito o un gioco,
pensa alla tua nonna, che aveva tanto poco!

Simona Pelliccia

Centro Polivalente San Michele Arcangelo

Via Bagnoli 131 - 82019 Sant'Agata dei Goti (BN)

7° concorso internazionale di poesia

“ Con gli occhi di ieri e di oggi “

2^ Sezione - Scuola Superiore

GIURIA

Prof.	Giuseppe TOSCANO	Presidente Dirigente Scolastico
Sig.na	Marica ESPOSITO	Membro studentessa
Signor	Luca FULGIERI	Membro studente
Sig.na	Benedetta IOMMAZZO	Membro Studentessa
Sig.na	Marianna MADDALONI	Membro Studentessa
Sig.na	Caterina TROIA	Membro Studentessa

1° Classificato

15 ANNI

Avevo occhi da bambina

Mi sorprendevo del sole,

dei colori, del mondo

Avevo un cuore aperto alla realtà,

Al futuro.

E ora,

il mio nero, spesso mi circonda

Perché il mondo mi offusca

E non trovo le serrature per

aprire i miei sentimenti,

Perdo le speranze

Cado nell'illusione

Ma a volte,

Ecco la luce

e d'un tratto

Torno bambina.

Alice Tataru

2° Classificato

Aprile 1943

Alfredo, in un mattino di primavera
dure parole ostili risuonarono nella via.
Per rappresaglia strappato alla famiglia, agli studi,
al tuo giovane mondo,
su un treno percorresti da sud a nord l'Italia
e giungesti tra le gelide nebbie di un paese straniero,
scendendo poi negli inferi del dolore.
Tua madre, forte e mesta,
alla stazione attese invano il tuo ritorno.
Mater dolorosa, presto ti raggiunse
nel mondo della verità.
Molte stagioni ormai sono trascorse
e quel tempo di guerra e barbarie
rimane un lontano ricordo.
E' di nuovo primavera
su questo mare incantato pieno di colori
che tu amavi,
e io, tuo nipote, sono qui
a scrivere per ricordare
che tu non sei vissuto invano
e che la tua giovane vita è stata sacrificata
con quella di tanti altri,
come un pegno, un tributo pagato alla storia
affinchè per tutti, e anche per me,
giungessero tempi migliori
di pace e libertà.

Fulvio Normanno

3° Classificato

NON SAPERTI PIU'

Con gli occhi di ieri e di oggi rivedo il tuo volto.

A fatica distingo il tuo sguardo sotteso,

le tue iridi che danzano

perse nel chiarore sereno del nuovo infinito.

Come una lucciola che brilla d'estate

il tuo sorriso lampeggia

e tenta di esprimersi.

Un canto angelico dà ritmo al tuo movimento silenzioso,

muto da troppo tempo.

Non distingo il tuo corpo,

ma percepisco la tua essenza.

Come un dono tanto atteso

mi tendi la mano e mi fai visita.

Ogni tanto pervadi il mio pensiero

e mi saluti con una carezza affettuosa.

Mi manchi nella quotidianità del mio vivere.

Ti rivivo nel respiro del tuo ricordo.

Valentina Ferroni

Centro Polivalente San Michele Arcangelo

Via Bagnoli 131 - 82019 Sant'Agata dei Goti (BN)

7° concorso internazionale di poesia

“ Con gli occhi di ieri e di oggi “

1^ Sezione - Adulti

GIURIA

Prof.	Antonio Nunzio REPOLE	Presidente - Dirigente Scolastico
Prof.	Raffaele VIGNOLA	Membro
Rag.	Domenico DE STEFANO	Membro - Amministratore Associazione Internazionale Emigranti

1° Premio EX ACQUO

DON GAETANO

Appena arbàanno juorno, don Gaetano,
cu' 'o canto appassionato 'e n'aucelluzzo
ca' zumpettiava 'ncoppa 'a loggia soja
senteva 'a sveglia e ringraziava a Dio
p' 'o juorno nuovo ca steva 'a schiarà.

Quant'era sfizziusiéllo 'o passariéllo!..
Na capuzzèlla culor manto di monaco
'e ppénne marruncine, nu marruncino chiaro,
o' piétto janco janco comm' 'a neve
e 'e zampetèlle quase culor rosa.
... E ghiéva puzzulianno 'int' 'O tturreno
addo' trovava sempe 'e mullechèlle,
ca don Gaetano 'a dint' 'o salviétto
a sera primma jeve a scutulìa.

'St'auciéllo Ile teneva compagnia,
mentre 'o ccafè saglieva 'ncopp' 'o ffuoco.
Cu' isso, 'on Gaetanino, ce parlava,
e nce faceva sempe ammasciatella:
Il Và addu Ninuccia mia, pòrtale chisti vase
dincéllo c' 'a m'aspetta sempe Ila' ...”

Po' se faceva 'a barba, se vesteva;
l'urdemo surzo 'a dint' 'a machinetta,
nu segno 'e croce...
e ghieva 'int' 'o ciardine a faticà
a Infino ca sunava miez' juorno.

Doppo mangiato nu murzillo 'e pane, n' 'a fumatella 'e pippa all'aria aperta
e si scappava, 'e vvote,
na partitella 'e carte cu' Il'amice.

'A sera era 'o cchiu' triste d' 'a jurnata !

- Tutt' 'e ricorde tornano 'a chell'ora

quando se campa 'int' 'o silenzio amaro !
'e na casa vacante ! -
Quanta cunziglie e quanta spiegazione
c'aveva dato a tutt' 'o vicinato,
chist'ommo 'e munno!..

A chi n'aiuto a chi n'avvertimento.
... E llà addo steva 'o ffèle
cu' n'a parola addeventava mèle.
...E llà addo stevo 'a croce
cu' nu sorriso riturnava 'a pace.

Ogge nun e accusì! ...

.....

E s'addurmette 'nzieme cu' 'e ricorde
chella serata 'e vierno malandrino!

Quanno 'a matina appriesso,
appena arbanno juorno,
'ncopp' a luggetta 'nfosa d''a rusata.
l'auciello puntualmente riturnaje;
vedenno ca nusciano 'o rispunneva
jette a guardà 'int' 'e ssenghe d' 'a fenesta;
cantai cchiù fforte pe' se fa' senti'
ma 'o vicchiariello nun 'o deva retta;
durmenno a suonno chino 'ncoppa a seggia,
pareva ca redeva!..

Un'anema e curaggio, l'auciello se menaje
e n'coppa 'a mano fredda se pusaje.
Cantaje cchiù de na vota, 'o pizzecaje
ma don Gaetano steva fermo llà.
S'era addurmuto cu' nu pizzo 'a rriso
pe' se scetà cuntento 'nmparaviso.
Saje pe' Ninuccia che felicità
quann' 'o vedette appresentarse llà?!..

Salvatore De Chiara

1° Classificato

CON GLI OCCHI DI IERI E DI DOMANI

Ieri e Domani nei percorsi secolari,
comparati nel cammino delle varie età,
eterni e in parallelo empiristi e razionali
esplorano nell' occulto assiomatiche realtà.
L'Ieri porta seco culturali eredità,
patrimoni cognitivi custodi d'esperienza,
testimonianze intrecciate di gloriose civiltà,
informatori validi per ogni nuova scienza
che l'energia psichica del pensiero dominante,
scrigno di nozioni preziosi e sorprendenti
indaga la natura fuor lo spazio circostante
e ne trae dai fenomeni atomici elementi
che supportano scoperte nella sfera universale,
agli occhi del Domani luminose e trasparenti.
Il passato rappresenta i vari sentimenti,
ricchezza intellettuale e fecondo operare
di popoli diversi con culture differenti,
capacità creative che fanno il mondo migliorare.
Del Domani è l'Ieri didascalico antenato
che diffonde in ogni campo dello scibile innovato
"Virtude e Conoscenza" che con linguaggio antico
il Gran Vate, di Ulisse, ne cantò il suo gesto aulico
per cercare ignoti mondi, mentre il fato gli si oppone
sfidando e lottando la natura e la ragione.
Per i diritti del progresso l'uomo invano non è nato,
trasferendo al futuro il passato ed il presente,
ne riforma le teorie coi processi più avanzati
e li affida alla memoria, vero archivio dei viventi,
per esseri ai posteri nel Domani tramandati
e nei corsi e ricorsi della storia immortalati.

Vincenza Di Girolamo Salvagio

2° Classificato

CON LE NOSTRE MANI D'ANIME

Declina il sole all'orizzonte e avvolge
con sé, nel suo mistero
le ore i colori, le parole dissipate.
Ed ogni cosa ha un suo sapore di sfuggito,
d'amaro, d'incerto, di impotenza
a non saper rivivere quel tempo
di quando si rideva con un niente.
- Gli occhi erano vicini alle parole
e la sera, a gruppi, ci si scaldava il cuore –
Ed io che inciampo sempre nei ricordi,
ho grande nostalgia delle tue mani. . .
Si raccontava allora: le coccinelle a sciami,
le fragole nel bosco le viole, le nonne al camino
le favole i bambini, il pane nella zuppa e nel cuore.
Eppure ci vuole poco ad alzare lo sguardo,
schiudere gli occhi al cielo l'arcobaleno
lo scambio di un sorriso, di un saluto
che illumini con calore un altro viso.
Tutto è nella ruggine da scrostare
che copre il sole i fiori certi, i nomi.
E lavorare con le nostre mani d'anime
per liberare le stelle, rammendare ali alla speranza.
Poter lasciare così questo Silenzio.
Gridare l'Amore forte, sempre più forte:
Amore seme primo della Vita,
scava la roccia ad offrire la sorgente.
Noi beviamola insieme, lentamente.
Canti sciogliamo nel vento, semplici e lievi
nella promessa gioiosa di un nuovo germoglio
nel respiro profondo di un sogno che ci elevi.

Rosanna Di Iorio

3° Classificato

MAMMA

Mamma è una parola che ti riempie il cuore
perché mamma... significa amore
ma non sempre questo amore si può capire
se nella vita dice "No"
la si può anche odiare.
La mamma sempre dà
ma non sempre riceve
e qualche volta la si cerca
solo quando ci conviene.
La mamma ti coccola
ti sgrida e ti sculaccia
allora per noi diventa una minaccia
se nella vita noi stessi sbagliamo
alla mamma sempre la colpa noi diamo.
La mamma sa aspettare
ed anche perdonare
qualcuna fa la chiocchia
con i figli che superano i trent'anni
altre li rendono indipendenti
ancor prima dei vent'anni.
Le scelte che può fare
fan parte della vita
belle o brutte
giuste o sbagliate
in prima persona le avrà sempre pagate,
ma al solo pensiero che lei ci ha generato
bisogna dirle.. .grazie
con il capo inclinato.
Grazie mamma!

Maria Luisa Limongelli

4° Classificato

Una donna

Un giorno mi son guardata allo specchio:
un viso rugoso,
troppo bianco tra i capelli, un tempo di un nero corvino,
un corpo gracile e sciupato ...
Son proprio io?
Quella bellissima donna di un ieri lontano?
Una volta. . .mi bastavan quattro passi per la piazza,
e mezzo paese si girava ad apprezzarmi. . .
Oggi più nessuno si accorge di me..
stento io stessa a riconoscermi...
Un tempo. . . se parlavo, tutti mi ascoltavano,
dicevo sciocchezze, eppure avevan valore...
Per i miei figli... per tutti...
Oggi parlo quasi sempre da sola,
gli altri hanno troppi impegni per darmi ascolto...
Per dare ascolto ad una vecchietta.
A volte addirittura mi sento dire.. ...
Ma tu che ne puoi capire?
Ed io mi dico, allora: Non sono più una persona?
Non ho più idee, né cuore, né sentimenti?
E' strano per me. . . .ma per gli altri è così.
Come può il trascorrer degli anni,
annullare così tanto una donna?
D'improvviso scompare il passato,
D'improvviso si cancella il chi eri ...
Per il mondo conta solo chi sei oggi:
un corpo vecchio,
un cuore stanco e triste. . .
. . . un niente.

Angela Sarracino

5° Classificato

PICCOLO TESTAMENTO

Io non morirò se mi dai la tua mano
che ha sangue d'emozioni nelle vene,
che col sentire s'apre e va lontano
che i sospiri del ciel vuole e contiene.

Questo lo so, non sono stato vano
se i fremiti t'ho dato a mani piene
di riso e pianto non corrotto e sano,
nella magia dell' arte e delle scene.

Noi conosciamo gioia e sofferenza:
la notte è nera e sempre bianco è il giglio.

Noi cerchiamo "virtude e canoscienza",

noi non bramiamo inerzia ma scompiglio.

E se non serve più la mia presenza,
chiudo gli occhi ma vivo sempre, figlio.

Antonino Giordano

6° Classificato

Addio, padre

Si fa scura la sera silente è la mia casa
Sgrano la mia preghiera che di speranza è invasa
Il padre mio e maestro si appresta al grande passo
Si spegnerà quell'astro nell'universo impresso
Si fa più lento il sangue dal cuore nelle vene
La nera notte estingue la voce e le sue pene
Respira ancor più piano ma sempre intensamente
si aggrappa alla mia mano che stringe fortemente
E gli accarezzo il volto indugio sulle spalle
ma l'albero è divelto e fredda è la sua pelle
Giunto è già sul confine dove c'è vita e morte
Scorre la scritta fine sancita dalla sorte
E se ne va la storia il mio migliore amico
si porta la memoria di questo mondo antico
Mi mancherà la mano lo sguardo indagatore
il suo consiglio sano il caldo e grande cuore
Mi mancherà l'appiglio pronto, sicuro e forte
Mi mancherà al risveglio la sua battuta ad arte
Mi mancherà il cipiglio dei suoi ammonimenti
l'analisi ed il vaglio gli acuti suoi commenti
Le sagge sue parole il dolce suo sorriso
erano luce e sole e cielo era il suo viso
Anche il silenzio tace quando tende il suo braccio
e il Cristo della pace lo cinge in un abbraccio
Come il nido l'uccello lascia il suo corpo l'anima
donandomi il ruscello dell'ultima sua lacrima

Angelo Di Muro

7° Classificato

Casa dei miei nonni

Sei ancora là, casa dei miei nonni,
modesto casolare in mezzo al verde.
Sono rimasti a farti compagnia,
i due cipressi in cielo ancor svettanti,
complici generosi di uccellini
che al caldo e al freddo trovano riparo.
Quando ti guardo, affioran le memorie
della mia infanzia, della giovinezza,
dei miei cari che ti davan voce.
Se nel silenzi il mio orecchio tendo,
note gioiose nel mio cuore sento,
parole di chi sapea scherzare,
pur avendo problemi da affrontare.
Ricordo i nonni pazienti ed affiatati,
dai dieci figli sempre rispettati.
Nei freddi inverni un sol bracier bastava
a dar calore a tutta la brigata.
Ricordo le lunghe tavolate,
quando insieme ci ritrovavamo
per festeggiar le Feste, comandate.
Mio nonno col suo volto serio,
prima che iniziassimo a mangiare
in piedi ci faceva tutti alzare
per la preghiera di ringraziamento.
Cari modelli dell'infanzia mia,
di vita sana esempi da seguire!
Quanti anni sono ormai passati
da quando soli ci avete lasciati,
eppure, dal mio cuore, vi assicuro:
giammai potrete esser cancellati.

Antonia Ligrani

8° Classificato

Noi Due

Noi due così lontani l'uno dall'altra
ma con lo stesso orizzonte che ci accompagna
durante lo scorrere dei giorni.
Noi due così diversi
ma così uguali nell' anima e nel credere
in quel solo Dio che ha creato la terrà
per donarcela con amore.
Noi due con lo stesso sguardo
rivolto al prossimo
ma con gli occhi così diversi.
Noi due innamorati della vita
e colmi di speranza aspettando un avvenire migliore.
Noi due che per paura delle nostre emozioni
abbiamo percorso strade così diverse,
così lontane l'una dall'altra.
Noi Due che ci eravamo osservati fin nel profondo
accogliendo l'amore l'uno dell'altro e...
ora divisi dallo spazio e nel tempo.
Noi due, anzi, io
che ho sempre sognato di camminare
con te fra le stelle mano nella mano
osservando la comune luna,
sento la tua mancanza
e rimpiango quel giorno che non ti dissi
che ti amavo.

Germano Costa

9° Classificato

Il silenzio della notte

Nel silenzio della notte
quando ogni rumore
e' placato,
quando il fruscio del vento
ondeggia come il mare,
quando un treno parte nelle tenebre
per una destinazione lontana;
quietamente e' dolce abbandonarsi
e vagare nello scrivere pensieri
che luccicano come fili di seta
partoriti dalle stelle;
insieme all'eco del cuore che tesse frasi,
periodi e rime di concentrazione.
E la penna poi,
sempre attenta all'emozioni del cuore
cerca di trovare il bello in ogni cosa,
di sognare, di immaginare con calma
una vita e raccontare le storie
ed i momenti migliori.
quelli vissuti con amore,
per restituire al corpo,
alla mente e allo spirito,
quella calma per essere lucidi,
vigilanti, accoglienti
ed orientarci verso l'infinito.

Antonio Nicolò